



CORTELLESI
L'attrice, 47 anni, interpreta Petra Delicado, l'investigatrice scaturita dalla penna della scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett
A PAGINA 47

Il libro. Dalla scuola cattolica nella Spagna della dittatura di Franco alla libertà sessuale

Petra va in convento e si racconta

Alicia Giménez-Bartlett sorprende con l'autobiografia della sua eroina

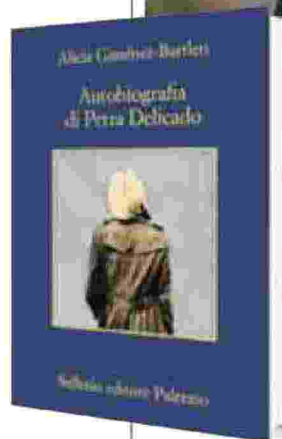
Qualche cosa il lettore l'aveva intuita. Anzi: quasi tutto. La personalità veniva fuori da ogni storia, ogni giallo, ogni indagine: poliziotta brusca e colta, indipendente ma tre volte sposata, senza figli e un mucchio di amanti, femminista. Eppure l'"Autobiografia di Petra Delicado" è una sorpresa magnifica. Alicia Giménez Bartlett sparglie le carte e racconta la vita della protagonista dei numerosi best sellers diventati serie tv di successo con Paola Cortellesi. Un romanzo di oltre 400 pagine (Sellerio, 15 euro) svela il prima, ripassa il durante, ipotizza il dopo.

L'idea narrativa è semplice: il bisogno di una vacanza in solitaria. Petra si rifugia in un convento lontano dalla Polizia e dal terzo marito e ripercorre il passato per capire come sia arrivata fin lì. «Dopo l'infanzia oppressa dalla disciplina materna, dai ricordi di una guerra della quale non ero stata testimone, dall'infamia franchista, dai peccati che le monache ci additavano a ogni passo, da un'istruzione reticente e minacciosa avevo trovato la porta verso la libertà e per la prima volta nella mia vita ero felice». Sembrava poco, era tanto poco: cacciata dalla scuola di suore era approdata in quella pubblica.

Il progetto comune

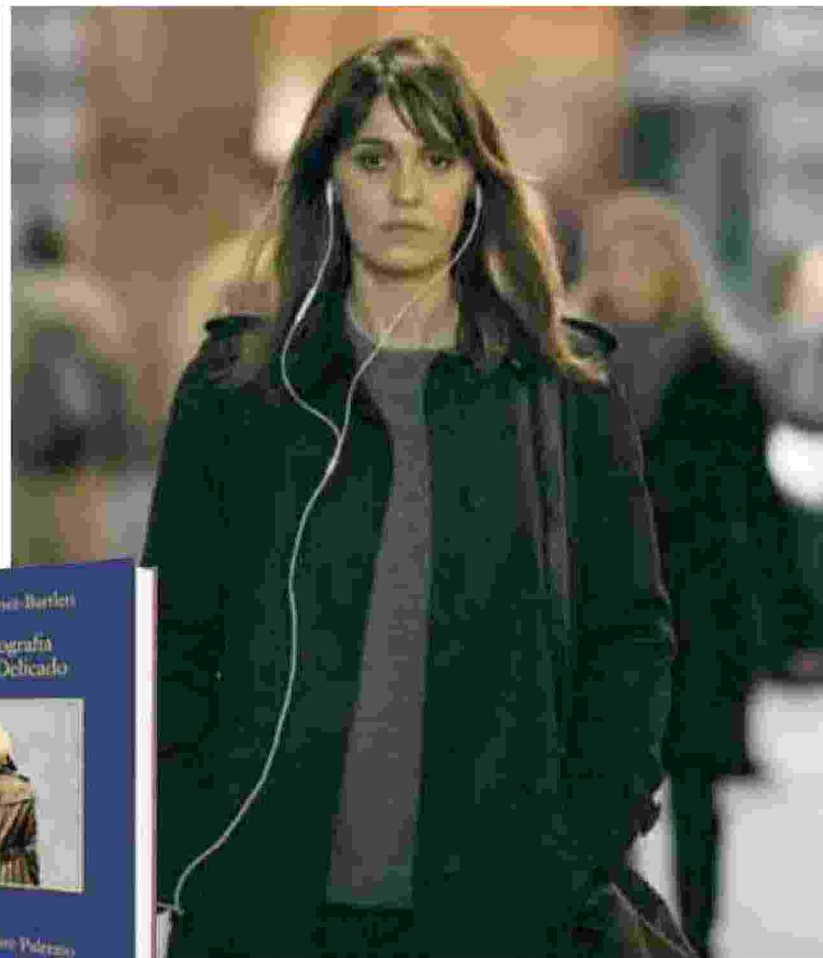
Si era iscritta all'Università in Lettere e durante una manifestazione studentesca aveva conosciuto Hugo, il suo primo marito, dal quale divorzierà presto: il progetto comune che l'aveva portata al cambio di studi, alla laurea in Giurisprudenza e al matrimonio in realtà era solo di lui. Che pensava solo a lavorare, il resto era contorno. Petra voleva di più. Così aveva abbandonato l'avvocato di successo, l'attico di lusso e la vita agiata per ricominciare daccapo. In Polizia; al corso aveva trovato sette donne. E 170 uomini. Ne era uscita con una fama di genio intellettuale che le aveva negato il lavoro vero, in strada, sulle indagini. Proprio quello che lei voleva. E per averlo aveva cambiato toni, modi e paro-

★★★★
DAI ROMANZI ALLA TV
A lato l'attrice Paola Cortellesi, 47 anni, che interpreta Petra Delicado nella serie targata Sky



AUTRICE

«Ognuno ha il suo problema, se lo cerca e se lo coltiva»
Alicia Giménez Bartlett



le. Intanto aveva incontrato Pepe, molto più giovane di lei, e di nuovo si era innamorata fino a sposarsi. Ma se del primo marito era stata una sorta di figlia, del secondo sostituiva la mamma. Meno male che questa volta la separazione non era stata dolorosa.

La squadra omicidi

Si era buttata nel lavoro. Fu per caso che la inserirono nella squadra omicidi con Fermín Garzon, il suo vice da subito insostituibile: «Ogni tanto mi viene da pensare che sia il grande amore della mia vita». Dopo aver dimostrato a se stessa di saper vivere libera, senza rimorsi né sensi di colpa, si era di nuo-

vo lasciata trasportare sull'onda dell'amore per Marcos, un architetto al terzo matrimonio. Come lei. Ma, a differenza di lei, ha quattro figli: una bella sfida per una donna che ha detto no alla maternità. «Negli anni in cui affrontai i primi casi della mia vita investigativa feci conquiste maschili a man bassa. In realtà la mia sfrenatezza amorosa durò fino a quando conobbi l'uomo che sarebbe stato il mio terzo marito. La nuova Petra che si era forgiata con la forza di volontà, priva di sensi di colpa, libera come l'aria, decisa a fare quello che voleva, andava forte in fatto di sesso.... La prima regola: scegli tu. Prendere l'iniziativa è fonamen-

te, cruciale, anche se occorre saper capire in tempo quando non è il caso di interstardirsi su una conquista impossibile. Appena la seduzione diventa laboriosa, o avverti nell'oggetto del tuo interesse il minimo dubbio o distacco, dimenticalo».

L'autobiografia restituisce Petra proprio come il lettore l'aveva immaginata. Perfino nel finale, pigro solo in apparenza: «Se un angelo mi offrissi la possibilità di ricominciare lo respirei in cielo... Non un solo passo indietro, sempre avanti, anche se quello che ci attende è la morte. Se la chiamano l'eterno riposo un motivo ci sarà».

Maria Francesca Chiappe

RIPRODUZIONE RISERVATA